

# TECNOPOLO, UN PONTE TRA AZIENDE E ATENE

**H**o letto con soddisfazione le scelte del nuovo rettore per la sua squadra. Però c'è un'assenza assordante: non esiste nessun delegato, nessuna commissione, neanche un usciere che si occupi nello specifico dei rapporti con le aziende, così come esiste per la ricerca, per le relazioni internazionali e per tante altre e importantissime cose.

Non è una scelta di questo rettore, non esisteva neanche prima ed è una omissione che caratterizza tutta l'università pubblica italiana. Eppure non riesco a pensare che non ci si ponga neppure il problema. Al di là di ogni ideologia, è scientificamente provato che il Texas è il primo esportatore mondiale di cotone grazie anche alla collaborazione strettissima che i coltivatori di cotone hanno avuto con le università texane. Un'alleanza che ha permesso di automatizzare completamente la coltivazione e la raccolta del cotone e di riciclare ogni

minimo scarto di produzione.

Pensiamo ancora di continuare come se nulla fosse e come se università e impresa fossero due bolle di universi diversi, che si sfiorano solo in occasione dei tirocini degli studenti? Anni fa sentivo ancora discorsi sul fatto che le aziende cercano sempre di condizionare la ricerca, ma mi rifiuto di credere che un uomo come il nuovo rettore pensi facezie del genere. Perché allora questa omissione? O è forse una scelta?

**Nicoletta Giusti**

**Gentile signora Giusti,**

Forse quel «non c'è» che lei fa rilevare si potrebbe correggere con un «ancora non c'è». Senza trionfalismi, cito un dato fresco di stampa: il nuovo rettore Ivano Dionigi ha firmato accordi con gli altri quattro Magnifici degli atenei emiliano-romagnoli per «Tecnopoli», un progetto che appunto prevede il trasferimento della ricerca alle imprese. Concordo con lei quando dice che è assurdo oggi pensa-

Dalla **tua parte**

di **Gaia Giorgetti**

re che le imprese possano condizionare la ricerca e sul punto specifico penso che alcuni spunti di novità questo nuovo rettore li abbia già messi in campo. Un bel segnale in questo senso è la nomina del direttore generale del polo tecnologico di Trieste a nuovo direttore amministrativo dell'Ateneo. Così come è nuova, per esempio, la figura del Prorettore alla ricerca, con delega specifica alla ricerca applicata, ma già a giugno, appena eletto, Dionigi (un latinista col pallino delle cultura scientifica) ha incontrato i vertici di Unindustria per cofinanziare borse di studio finalizzate alla ricerca delle aziende. Altri progetti di ricerca *ad hoc* dovrebbero essere finanziati dalla Camera di Commercio e, ultima news che mi arriva dal rettorato, un docente di Ingegneria sta pensando a un progetto trasversale che coinvolga le maggiori industrie bolognesi. Personalmente punto molto sul nuovo corso dell'Ateneo: spero che questi primi passi significativi verso la realtà produttive diano fiducia anche a lei.

[gaia.giorgetti@alice.it](mailto:gaia.giorgetti@alice.it)

